

BOZZA DI PROPOSTA

PER UNA SCUOLA PIÙ APERTA ALL'EUROPA

La concomitanza della Conferenza regionale sul sistema educativo promossa dall'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione di Regione Liguria tra l'altro per "rilanciare le politiche educative e formative regionali nella prospettiva del documento Europa 2020"¹ che farà tappa a Genova il prossimo 15 aprile per concludersi in autunno e l'attenzione al tema manifestata dall'on. Mara Carrocci, dirigente scolastico e componente della commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei deputati hanno indotto il Centro in Europa ad elaborare una serie di proposte sui temi dell'insegnamento della UE nella scuola e dell'internazionalizzazione della scuola ligure.

Anche in previsione delle elezioni per il Parlamento europeo del 25 maggio, il Centro in Europa desidera rendere espliciti due messaggi:

- una presenza adeguata della UE nei programmi scolastici è una condizione di base per l'esercizio di una cittadinanza europea consapevole e attiva;
- il modello di sviluppo delineato dall'UE, assistito dalle sue politiche e risorse finanziarie, ha alla base un'istruzione di qualità, intesa quale strumento di competitività per i Paesi che ne fanno parte, di lavoro e di partecipazione ad una comunità culturale europea per i suoi cittadini.

L'insegnamento della UE nella scuola

Ormai da diversi anni il Centro in Europa, grazie anche ad un suo gruppo di lavoro dedicato alla scuola composto da insegnanti, sostiene la necessità di rendere l'insegnamento dell'Unione europea un elemento effettivamente operativo della programmazione scolastica e non un argomento da trattare episodicamente in occasione di iniziative e progetti "una tantum". Ci siamo spinti oltre, sostenendo, dopo una specifica sperimentazione² che il tema UE si sarebbe potuto inserire in diverse materie (lettere, lingue, scienze, diritto, filosofia, storia e geografia).

¹ http://www.arssu.liguria.it/index.php?option=com_content&task=view&id=957&Itemid=1

² Seminario *Itinerari per l'Europa. L'educazione alla cittadinanza europea nei vari ambiti di insegnamento* (Genova, 9-10 marzo 2009) nell'ambito del progetto *Genova, Laboratorio Interculturale di Cittadinanza Europea* promosso dalla Fondazione per la Scuola in collaborazione con il Centro in Europa.

Nella stessa prospettiva il progetto *Un E-book per l'Europa*, realizzato tra il 2012 e il 2013 dall'Università di Genova-Dipartimento di Giurisprudenza in collaborazione con l'associazione culturale Centro in Europa e l'associazione Clio '92 con il sostegno della Commissione europea nell'ambito del Programma di apprendimento permanente - azione Jean Monnet *Learning EU at School*.

Con il recente progetto "L'Europa per i Piccoli" realizzato dal Centro in Europa con il sostegno dell'Assessorato alla Formazione, Istruzione, Scuola e Università di Regione Liguria, abbiamo messo in rilievo come l'insegnamento della UE possa essere impartito già dai primi gradi di istruzione, coerentemente alle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (MIUR, 2012) che chiaramente indicano l'obiettivo per la scuola della costruzione di una cittadinanza europea attiva. Tale insegnamento dovrebbe mettere in grado prima di tutto gli insegnanti di identificare nell'UE una peculiare comunità di valori e di diritti, una dimensione che influisce direttamente nella vita delle persone e un processo la cui evoluzione (o involuzione) dipende in misura crescente dai cittadini e dalla loro capacità di esprimere una cittadinanza europea attiva. Il tutto in una prospettiva di integrazione verticale tra i diversi gradi di istruzione e di trasversalità tra diversi insegnamenti.

Negli scorsi anni non sono mancate e tuttora non mancano le iniziative dedicate alla UE. Anzi la concomitanza delle elezioni europee e della successiva presidenza di turno italiana della UE ha infittito tali azioni. Proprio questa molteplicità di progetti ha indotto l'USR per la Liguria a promuovere, lo scorso settembre, un coordinamento interistituzionale cui prendono parte con la nostra Associazione Regione Liguria, Unige-DISPO e Centro d'Informazione Europe Direct (Comune di Genova), con lo scopo di evitare sovrapposizioni e massimizzare l'impatto dei vari progetti dedicati alla scuola.

L'internazionalizzazione della scuola ligure

“L'Europa che cresce e che dà speranza è quella meno legittimata dai Trattati, quella che investe nell'istruzione, nella formazione, nella ricerca. È un'Europa che è amata e ha successo, anche nel nostro Paese”. Così inizia suggestivamente un articolo dedicato al tema dell'Europa e dell'istruzione³ per il n. 2/2014 della rivista in Europa. Purtroppo il tasso di partecipazione a progetti europei della Liguria, come rilevato da un'indagine *Alma Diploma* (citata in più occasioni da Gloria Rossi, delegata USR per la Liguria per l'Europa dell'Istruzione) sono inferiori alla media nazionale. Un'indagine condotta alla fine del 2013 da Centro in Europa e USR su scala regionale ha evidenziato una ancora insufficiente reattività delle scuole al tema⁴ (tasso di risposta 24% sul totale delle scuole interpellate) e per contro una buona propensione ad ampliare le conoscenze da parte di quante hanno risposto.

L'USR ligure ha dato nuovo impulso all'informazione sulle opportunità dei progetti europei, cogliendo l'occasione dell'entrata in vigore del nuovo programma Erasmus + per organizzare seminari in/formativi in tutte le province e allestendo un gruppo di lavoro finalizzato a sostenere la progettualità delle scuole.

³ Antonio Giunta La Spada, Direttore generale Agenzia Nazionale LLP Italia

⁴ Nel dettaglio il questionario, compilabile online tra dal 22 ottobre all'8 novembre 2013, conteneva una sezione dedicata alle Attività di informazione, istruzione e sensibilizzazione sulla UE e un'altra alla Partecipazione a progetti europei.

Le proposte

A livello regionale realizzare:

- Azione di sensibilizzazione presso Collegi dei docenti, Consigli d'Istituto e Dirigenti scolastici perché:
 - 1) vengano favorite attività di programmazione e di aggiornamento sulla cittadinanza europea all'interno della propria Istituzione scolastica, gli scambi e la circolazione delle buone pratiche didattiche sulla UE tra Collegi dei docenti;
 - 2) venga eletta una funzione strumentale cittadinanza europea per il coordinamento delle tematiche europee e il reperimento di progetti europei (per poter arricchire i propri curricula e per accedere ai finanziamenti della UE); in subordine, che il tema cittadinanza europea sia incluso in una funzione strumentale con competenze più ampie;
 - 3) nel POF vengano programmati e deliberati:
 - la cittadinanza UE come sfondo integratore e trasversale della programmazione del curriculum in modo tale da consentire la realizzazione di progetti delle scuole o degli istituti comprensivi;
 - progetti specifici UE dell'area antropologica (Geografia, Storia e Cittadinanza) e in quella scientifica (Scienze);
 - progetti sulla cittadinanza europea trasversali pluridisciplinari⁵.
- Azioni di formazione rivolte agli insegnanti (scuola infanzia/primo ciclo e secondaria di secondo grado) specificamente incentrate sulla cittadinanza UE, con contenuti teorici e pratici (sperimentazioni). In questo senso va resa più sistematica la collaborazione tra università e scuola, in un percorso di reciproco avvicinamento finalizzato ad un'offerta formativa meno accademica e più orientata alle esigenze didattiche degli insegnanti;
- Promozione di iniziative sulla cittadinanza europea inserite nel percorso di formazione iniziale dei futuri insegnanti, effettuate in collaborazione con i docenti universitari
- Corsi di formazione linguistica e di alfabetizzazione informatica per gli insegnanti, in quanto precondizioni per un utilizzo efficace di programmi e strumenti UE;
- Un consolidamento ed una estensione ad altri soggetti del coordinamento interistituzionale di cui sopra ai fini dell'attuazione di queste proposte e dell'individuazione di ulteriori azioni di sistema;

⁵ Incluse sperimentazioni come ad esempio approfondimenti pomeridiani extracurricolari a costo zero per le famiglie che prevedano la retribuzione dei docenti per le ore aggiuntive svolte; promozione, anche in rete, di conferenze con esperti del settore aperti agli studenti e eventualmente alle loro famiglie.

- Una nuova rilevazione presso le scuole della Liguria su attività dedicate a UE e partecipazione ai progetti europei, anche ai fini di un migliore orientamento delle proposte presentate nell'ambito di Erasmus +, il nuovo programma dell'Unione europea a favore dell'istruzione, della formazione, dei giovani e dello sport;
- Presentazione di una proposta di progetto strategico che prosegua e apra al confronto europeo l'esperienza acquisita e sistematizzata con il progetto L'Europa per i Piccoli, con il concorso di Regione Liguria, USR per la Liguria, Disfor, Comune di Genova e CiE;
- Finalizzazione di progetti eTwinning alla migliore conoscenza dell'Unione europea, soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria;

A livello nazionale:

- Proporre che l'insegnamento della cittadinanza europea sia inserito nei Programmi ministeriali delle scuole di ogni ordine e grado sia in occasione dei monitoraggi⁶ sia con note specifiche di immediata ricaduta;
- Verificare che nell'Accordo di partenariato Italia/Unione europea per la nuova programmazione dei fondi strutturali (2014-2020) – e quindi poi nella programmazione regionale – siano adeguatamente prese in conto le esigenze di scuole e insegnanti per partecipare all'Europa dell'istruzione.

Hanno collaborato con il Centro in Europa: Fausta Cacciabue, Patrizia Campanella, Paola Faorlin, Rosita Ferretti, Sonia Fratti, Carla Guglieri, Armanda Magioncalda, M. Ludovica Rocca, Gloria Rossi, Chiara Saracco

⁶ Come quello previsto dal decreto istruzione [104/2013] per la riforma della scuola del primo e del secondo ciclo.